

L'EDITORIALE

E ora «assicuriamo» il sistema economico

di **Claudio Cacciamani**

Santi che pagano il mio pranzo non ce n'è sulle panchine in Piazza Grande, cantava Lucio Dalla. Non è un caso che il dibattito attuale sulla drammatica pandemia causata dal coronavirus si concentri essenzialmente sulla recessione economica da quest'ultima indotta e sulle possibili vie per favorire la ripresa. Assai trascurata è la gestione dei rischi e le problematiche assicurative che sono inerenti al virus. Da un lato, l'emergenza Covid-19 spinge le compagnie di assicurazione a una revisione delle politiche di investimento, in particolare per le perdite accertate o potenziali al loro attivo. **→ 3**

L'EDITORIALE

segue da pagina 1

«Assicuriamo» il sistema economico

di **Claudio Cacciamani***

Questo determina, anche, una revisione dell'offerta al mercato, con un approccio al cliente che cerca di porre al sicuro, per quanto possibile, i propri risparmi assicurativi e previdenziali. Dall'altro lato, sono ancora incerte le azioni che sia i privati sia le aziende stanno intraprendendo o, meglio, dovrebbero porre in essere, per affrontare i rischi derivanti dalla pandemia e tutelare il proprio risparmio assicurativo e previdenziale. I privati si stanno concentrando finora, complici le politiche di offerta delle compagnie di assicurazione, sulla riduzione dei costi sostenuti per polizze, si pensi alla restituzione della quota di premi Rca, e sull'andamento dei loro investimenti in polizze e fondi previdenziali.

● ● ●
Tale comportamento, giustificato dalla recessione economica, non considera la necessità che un soggetto ha di proteggere se stesso e, nello stesso tempo, tutelare le proprie persone care. Il riferimento è all'opportunità conseguente alla pandemia di stipulare polizze vita, coperture malattia e, sul piano economico, polizze per la perdita del posto di lavoro o per mancata attività, seppure temporanea. In merito, le compagnie di assicurazione stanno potenziando la loro offerta, anche se, dall'altra parte, due sono gli elementi che possono scoraggiarne la diffusione. Infatti, in un periodo pandemico, è assai probabile che le coperture

presentino elementi contrattuali che limitano gli indennizzi a favore dell'assicurato, come franchigie e scoperti. Inoltre, non è da escludere che le polizze vengano offerte a prezzi crescenti, dato il rischio di sinistrosità derivante dalla possibile, seppure ancora da dimostrare, seconda ondata del virus. Tali rischi sono accentuati per i titolari di imprese, tipicamente di piccole e medie dimensioni e per i professionisti.

● ● ●

In questo caso, è noto come il soggetto chiave, imprenditore o professionista, in caso di decesso metta in crisi l'intera iniziativa imprenditoriale e professionale, con gravi e irreparabili danni per i soggetti che sono a suo carico: dipendenti, familiari e congiunti. A loro volta, le imprese maggiori sentono, in generale, l'esigenza di tutelarsi dall'interruzione di attività, anche se un evento pandemico sia stato quasi assolutamente impreveduto. In questo caso, occorre proteggere al meglio la continuità aziendale tutelando il capitale non solo fisico-produttivo, ma anche, specificatamente, umano, sia esso rappresentato da uomini chiave o dalla generalità dei dipendenti, dei fornitori, dei clienti e degli operatori dell'intera filiera produttiva.

Le sfide sono varie, soprattutto in settori caratterizzati da filiere produttive molto ampie, come l'alimentare e la meccanica. Ancora una volta, la tutela da questa tipologia di interruzione di attività potrebbe assumere costi crescenti, magari inaccettabili per aziende con margini di reddito ridotti e fin quasi annullati dalla crisi e dalla concorrenza.

● ● ●

Sempre Lucio Dalla cantava «...lenzuola bianche per coprirmi non ne ho...». Oltre alle lenzuola bianche, occorre uno sforzo corale pubblico e privato, locale e nazionale per «coprire» assicurativamente, ma a un costo equo e accettabile, il sistema economico, sociale e imprenditoriale da un rischio con una portata negativa inimmaginabile.

* Professore ordinario Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari Università di Parma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

